

Rassegna del 29/04/2010

29/04/10	Adige	49 "Ora a Lodz per vincere"	...	1
29/04/10	Adige	48 I migliori del match	...	3
29/04/10	Adige	49 Le "remutanda" marchigiana non riesce	<i>Pontalti Leonardo</i>	4
29/04/10	Adige	1 Sogno tricolore - Itas, una finale con gli artigli	<i>Pontalti Leonardo</i>	5
29/04/10	Adige	48 Tre partite dentro un match	<i>an.c.</i>	7
29/04/10	Alto Adige	45 Itas, la finale scudetto è ancora tua	<i>Tessari Gianpaolo</i>	8
29/04/10	Corriere Adriatico	30 "Stavolta sembrava vinta"	...	10
29/04/10	Corriere Adriatico	30 La grande amarezza dei tifosi alla fine i trentini si consolano	<i>s.b.</i>	11
29/04/10	Corriere Adriatico	23 LaLube eliminata al tie break - La Lube incimpa sull'ultimo passo	<i>Busiello Andrea</i>	12
29/04/10	Corriere del Trentino	17 Itas, che capolavoro Terza finale scudetto	<i>Vaccari Chiara</i>	14
29/04/10	Corriere del Trentino	17 Kaziyski stoico, Sala super	...	16
29/04/10	Corriere del Trentino	17 Zygodlo: ora la Champions	<i>Ch. V.</i>	17
29/04/10	Corriere della Sera	50 Fotofinish - Volley	...	18
29/04/10	Corriere dello Sport	22 Follia Macerata, Trento in finale	<i>Pistelli Adelio</i>	19
29/04/10	Gazzetta dello Sport	38 Titanica Trento La finale è servita	<i>Salvini Mario</i>	20
29/04/10	Giorno - Carlino - Nazione Sport	15 In breve - Volley playoff	...	22
29/04/10	Giorno - Carlino - Nazione Sport	15 Intervista a Massimo Righi - Caccia al biglietto la finale scudetto scalda Bologna	<i>Rabotti Dorianò</i>	23
29/04/10	Messaggero Marche	51 Volley A1. Lube peccato, sfuma il sogno scudetto	<i>Pascucci Gianluca</i>	25
29/04/10	Repubblica	51 In breve - Trento va in finale oggi Treviso-Cuneo	...	27
29/04/10	Resto del Carlino Macerata	13 Volley A1. De Giorgi: "Kaziyski è stato decisivo per il risultato"	...	28
29/04/10	Resto del Carlino Macerata	13 Volley A1. Lube, grazioso omaggio all'Itas	<i>Serrani Augusto</i>	29
29/04/10	Stampa	52 In breve - Volley: semifinali, gara 4 - Trento già in finale	...	31
29/04/10	Trentino	53 "Ci siamo guardati negli occhi e abbiamo cambiato marcia"	<i>n.b.</i>	32
29/04/10	Tuttosport	21 Grbic, l'arma in più di Cuneo	<i>Mandrile Cesare</i>	34

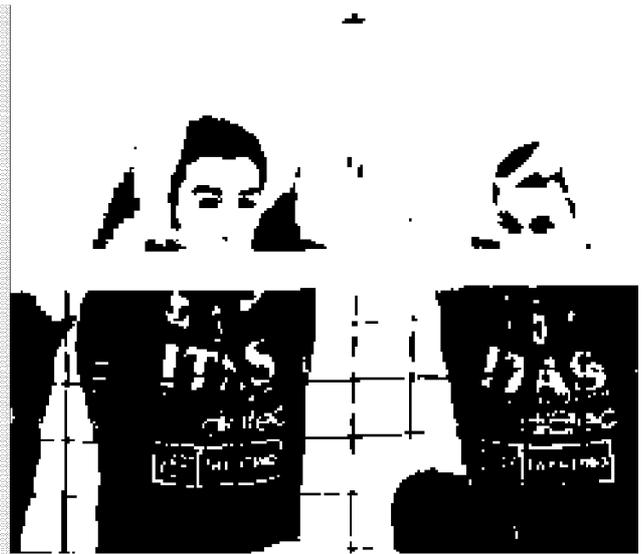


PLAYOFF SEMIFINALE GARA -4



«Ora a Lodz per vincere»

Dopo la finale conquistata, Kaziyski suona la carica ai suoi



Visstotto attacca su Cisolla e, a destra, il muro trentino formato da Birarelli e Juantorena ferma un attacco di Omrcen

MACERATA - Stanchi, esausti, quasi increduli. La terza finale scudetto di fila in tre stagioni è arrivata non solo in un contesto difficile (con la trasferta polacca bis a incombere come una spada di damocle), ma anche al termine di un match che ad un certo punto sembrava persa. Ad esempio nel quarto set, sul 10-4 per la Lube, che sentiva già odore di storica rimonta e con la testa era già di nuovo al PalaTrento, pronta a dare l'azzannata finale ad un avversario colpito nel morale e nel fisico, con due partite e due voli aerei in più sul gropone.

Una partita che poteva finire male ed è finita in festa. «Per la prima volta questa sera sotto 2-1 ho pensato che forse la squadra avrebbe potuto mollare, avrebbe potuto non farcela. Poi invece... Ho cercato di giocare sull'orgoglio dei giocatori - spiega a fine partita il tecnico bulgaro dell'Itas Diatec Radostin Stoytchev - perché nel time out del quarto set con noi sotto di sei punti li ho guardati negli occhi, ho chiesto loro se potevamo perdere così, e se invece non era meglio riuscire a fare quello che era riuscita a fare la Lube poco prima, nel secondo set. Quando eravamo noi ad essere avanti 10-16 e loro sono riusciti alla fine a vincere. Sono rientra-

ti in campo e sono riusciti a fare quello che avevano fatto i nostri avversari. E' stata una partita che potevamo perdere, ma che anche Macerata poteva perdere più in fretta di quanto è successo. Una partita bellissima, in cui tutti noi abbiamo dato il 110%, dal primo all'ultimo della squadra».

Una vittoria che chiude il discorso V-Day e permette di concentrarsi su Lodz senza l'assillo di dover giocare poi ancora prima del 9 maggio. Anche se la stanchezza ormai è tanta. «Non tanta, tantissima - spiega ancora Stoytchev - perché non solo siamo a fine stagione, ma c'è anche da considerare che questa serie di semifinali è stata davvero durissima. Un calendario bestiale poi di certo non ci aiuta. Spero che questi due giorni bastino ai ragazzi per recuperare anche se so benissimo che sarà molto difficile se non impossibile. Spero che riusciamo a trovare le forze anche di qui in avanti per continuare a giocare come sappiamo. Ma questo risultato è una grande iniezione di fiducia».

La gioia di Stoytchev è anche quella del presidente Diego Mosna: «Ho sudato davvero molte camicie. Abbiamo vinto ed è quello che conta. Abbiamo vinto due partite, perché dopo il buon inizio, ha preso il soprav-

vento la Lube e solo nel finale ho rivisto la vera Itas che conosciamo. Ho visto i ragazzi stanchi e il tempo per recuperare sarà pochissimo. Avevamo studiato ogni dettaglio della preparazione per le date originarie di Lodz e stiamo pagando lo scotto. Ma sono convinto che di forte a due guardi come la Champions e la finale scudetto, i ragazzi tireranno fuori anche quelle riserve di forza che ti sa dare l'orgoglio, il morale».

«Abbiamo veramente giocato due partite - conferma Emanuele Birarelli - perché nei primi due set stavamo dominando, io personalmente vedevo tra loro anche più tensione, meno modo di riuscire a fare bene come in



gara-3. Poi invece abbiamo commesso l'errore di concedere loro un po' troppo spazio e loro ci hanno puniti. Ci siamo innervositi, ci siamo disuniti, poi alla fine ci siamo ritrovati». **Osmany Juantorena** è uscito dal campo dopo aver accusato dolori al polpaccio: «Li ho sentiti andando in battuta, ho pensato anche al peggio, ma poi il fisioterapista mi ha rassicurato. Ho stretto i denti, e siamo riusciti ad andare a prenderci questo successo incredibile».

Matey Kazyski dopo la grande vittoria suona la carica per i suoi, per sé stesso e per i tifosi: «Ora andremo a Lodz certamente stanchi. Ma per vincere».

Le. Po. An. C.

I migliori del m



PUNTI	
OMRCEN	23
JUANTORENA	20
KAZIYSKI	19
VISSOTTO	17
PODRASCANIN	16
SALA	14

ATTACCO	
PODRASCANIN	81%
SALA	73%
STANKOVIC	69%
JUANTORENA	59%
MARTINO	53%
BIRARELLI	50%

RICEZIONE	
JUANTORENA	68%

SWIDERSKI	67%
MARTINO	64%
KAZIYSKI	61%
SMERILLI	52%
CISOLLA	50%

MURI	
SALA	4
STANKOVIC	2
KAZIYSKI	2
PODRASCANIN	2
BIRARELLI	2
6 GIOCATORI	1

ACE	
OMRCEN	5
JUANTORENA	3
VERMIGLIO	2
MARTINO	2



In viaggio con i tifosi | Sul pullman verso Macerata i supporter interisti sognavano l'impresa dell'Itas e dei nerazzurri

Le «remuntada» marchigiana non riesce



I tifosi dell'Itas in partenza ieri per la trasferta di Macerata, gara -4 di semifinale scudetto (foto Piero Cavagna)

LEONARDO PONTALTI

MACERATA - In cento in pullman a Macerata. Come i cinquemila dei charter decollati dall'Italia al Camp Nou. Ieri pomeriggio, identico viaggio - di chilometri, emozioni, timori e speranze - con un identico sogno. Quello di poter assistere al naufragio di una *remuntada*. Della Lube per i tifosi dell'Itas, del Barça per gli interisti.

D'accordo, il **volley** non è il calcio, Macerata non è Barcellona (con tutto il rispetto, tra lo Sferisterio e la Sagrada Família o Parc Guell ce ne passa), ma la giornata di ieri è stata praticamente gemella per gli animi delle due tifoserie, gialloblù e nerazzurre. E non solo perché tra i supporter trentini ci sono anche molti interisti, e durante le cinque ore di pullman, si è parlato molto delle due partite della serata, in una gustosa commistione polispportiva.

Giornata parallela in tutto e per tutto. Prendete qualche ingrediente comune: la semifinale, il vantaggio da difendere per poter chiudere i conti, il calore della tifoseria di casa pronta a far bollire gli ospiti nel loro catino: che lo si urla in catalano o in marchigiano stretto, «vendere-

mo cara la pelle» è un messaggio chiaro comunque. Ma non solo. Ancora, pure la rabbia dell'avversario: «Non dovranno nemmeno capire dove sono, non dovranno riuscire a parlarsi tra di loro», ha sparato a gran voce dalla Gazzetta Martino verso Kazyski e compagni. In fondo, nel concetto di base, suona identico al «Per 90 minuti dovranno pentirsi di

aver fatto i calciatori» tuonato da Pique verso Zanetti e soci.

Caldo, in pullman: «Per prepararci a quello che ci aspetta al PalaFontescodella», scherza qualcuno. Scherza per modo di dire, perché qualche ora dopo, il clima sugli spalti del fortino biancorosso si rivelerà proprio bollente. Per rinfrescare le idee, c'è chi guarda avanti. A che numeri usciranno nel week end sulla ruota di Lodz-secondo estratto. Ma è un pensiero che rinfresca ben poco: in molti sono reduci dal primo sfortunato, luttuoso giro a vuoto. E gli animi fanno in fretta a scaldarsi, contro il tour operator che - confermano in parecchi - pare non essere stato impeccabile. Sarà per quello che la trasferta di ieri è stata regalata ai tifosi? Anche non fosse stato così, buona idea. Le cinque ore di strada fila-

no via tranquille: amiche che si raccontano delle ultime ferie, pensando alle prossime, amici che si dedicano a raggi su raggi di briscola: carte trentine; per quest'anno le piacentine sono out. Altri dormono, altri leggono. Per tutti gli altri, un filmetto non memorabile. Degne di nota solo la presenza nel cast di Jennifer Lopez e Richard Gere e la colonna sonora dei Gotan Project, tanto per dare indizi agli appassionati del genere.

Pochi invece si dedicano ad analisi, commenti o previsioni sui match passati, o su quello a venire. Le attese sono fatte spesso di silenzio: per scaramanzia, per tenere la carica per gli spalti, o perché tanto in un pullman di tifosi incalliti, tutto sanno tutto. Di cosa han visto, di cosa pensano, di cosa sperano. E non occorre parlarne.

La sosta in Autogrill a metà strada, è must irrinunciabile come un coro per Juantorena in avvio di partita. Irrinunciabile non solo per esigenze fisiologiche in entrata e in uscita, ma anche perché senza pausa una trasferta non è neppure una trasferta. Area di servizio Sillaro Ovest, a Castelsanpietro Terme. Bologna, insomma. Non lontano da Dozza, dove c'è

l'omonimo Pala e dove il 9 maggio andrà in scena la finale.

La sosta fa presto a diventare una sorta di pellegrinaggio: pipì, caffè, panino. E preghierina, di poter tornare da queste parti tra dieci giorni. E' ora di ripartire e Rinaldo, lo scatenato capocomitiva, mentre fa la conta (si possono lasciare in Autogrill mogli, figli, cani, ma non una gola, buona per urlare alla sera) la ributta sul calcio. Scaramanticamente, di **volley** della sua Itas, parla poco. Va quasi tutti i giorni a seguire gli allenamenti e ha visto Mathey parecchio in forma. Per la sua Inter invece si sbilancia: «La prima Champions l'abbiamo vinta dove si parla tedesco (a Vienna, ndr) contro il Real. E' ora di andare a Madrid a rivincerla contro una tedesca». Si riparte, Rinaldo: «Andiamo, che altrimenti arriviamo tardi... al Camp Nou».

Macerata non è Barcellona, il **volley** non è il calcio. Ma non conta: non è stata serata di *remuntade*. E allora, anche se nemmeno Bologna è Madrid, una finale è sempre una finale.





**Batticuore Itas
Vince 3-2 a Macerata
e conquista la finale**

In finale: una finale che sembrava compromessa, poi afferrata con gli artigli all'ultimo momento. L'Itas sbanca Macerata con un match al batticuore: a un passo dalla sconfitta (e da gara 5), si è risollezata alla grande. La caccia allo scudetto continua.

Itas, una finale con gli artigli

L'Itas sembrava spacciata. Poi la rinascita: Macerata ko



PARZIALI: 26-28, 29-27, 25-17, 23-25, 11-15 (114-112)

ARBITRI: Boris di Vigevano (Pv) e Pasquali di Ascoli P.

DURATA SET: 32', 35', 24', 34', 16'; tot. 2h21'

NOTE: Spettatori 2.180, incasso euro 17.500, mvp Kazyski

ATTACCHI: Lube 49 da 1ª linea, 12 da 2ª linea - Itas 51 da 1ª linea, 15 da 2ª linea

PERCENTUALI: Lube 52% attacco, 58% ric. pos., 32% ricez. perf. - Itas 52% att., 57% ricez. pos., 28% ricez. perf.

LUBE MACERATA

Allenatore: **Fernando De Giorgi**

	PL	A	M	B	EA	EB
Vermiglio	5	2	1	2	1	0
Martino	12	9	1	2	3	3
Podrascanin	16	13	2	1	1	2
Omrčen	23	17	1	5	2	3
Swiderski	2	1	1	0	1	2
Stankovic	12	9	2	1	2	3
Smerilli (L)	0	0	X	X	0	X
Bartoletti	0	0	0	0	0	0
Cisolla	12	10	1	1	1	3
Corsano	0	0	0	0	0	0
Raymaekers	0	0	0	0	0	0
Monopoli, Paparoni (L)	n.e.					
TOTALI	82	61	9	12	11	16

ITAS DIATEC

Allenatore: **Radostin Stoytchev**

	PL	A	M	B	EA	EB
Zygadlo	0	0	0	0	0	0
Juantorena	20	17	0	3	4	1
Birarelli	5	3	2	0	1	1
Vissotto	17	15	1	1	8	3
Kazyski	19	15	2	2	1	5
Sala	14	8	4	2	0	4
Bari (L)	0	0	X	X	0	X
Herpe	1	1	0	0	0	1
Sokolov	5	4	0	1	1	1
Fedrizzi	3	2	0	1	0	0
Riad	1	1	0	0	0	1
Gallosti (L)	0	0	X	X	0	X
Corsini	n.e.					
TOTALI	85	66	9	10	15	17

MACERATA 2

ITAS DIATEC 3

(26-28, 29-27, 25-17, 23-25, 11-15)

LEONARDO PONTALTI

MACERATA - «Ens hi deixarem la pell». In marchigiano chissà come si dice. Ed è stato vero: la Lube la pelle l'ha venduta cara. Quel che conta è che alla fi-

ne la transazione sia avvenuta. Come peraltro anche altrove ieri sera in Europa. In finale, ci va l'acquirente, a Bologna ci va l'Itas Diatec, che ieri - dopo la scoppola di domenica ha saputo ritrovarsi, tornare a perdersi e ritrovarsi ancora. Per finirla lì, poter pensare a Lodz senza altri pensieri, prima del V-Day bolognese. Ha speso tanto, per quella pelle biancorossa. Quanto, lo vedremo in Polonia. Ma è stato comunque un ottimo investimento. Terza finale scdetto di fila in tre anni, signori. Chapeau.



La partita. Dopo una partenza convincente, con concentrazione e cattiveria (5-8), l'Itas Diatec subisce il ritorno dei padroni di casa (Swiderski, Omrcen e Podrascanin in sequenza), che riportano l'equilibrio in campo (6-9). Un punto a punto che perdurerà fino alla fine, con Vissotto che si guadagna la palla set e Martino che risponde conquistando i vantaggi. Servono Kaziyski e un ace di Vissotto, per chiudere il parziale d'avvio.

Un'Itas completamente diversa da quella a tratti imbambolata vista domenica in gara-3, soprattutto a muro: non molti punti, ma tantissimi tocchi e possibilità di rigiocare. Con una Lube invece altrettanto pungente, ma anche più tesa. Non è un caso che solo nel primo set siano stati ben cinque gli errori tra servizio e, soprattutto, attacco.

Cambio di campo Vissotto e Sala ricominciano subito tenendo sotto pressione i maceratesi (0-2). Con la spinta sull'acceleratore che questa volta arriva, e nel momento più opportuno: nel cuore del match. De Giorgi prova a dare una scossa (out Swiderski per Cisolla), ma senza ottenere gli esiti sperati: il gioco di Vermiglio si fa prevedibile, il muro trentino non fa complimenti e si vola rapidamente sul 10-16, con Sokolov a far rifiatore Vissotto. Ma qualcosa si inceppa nella metà campo trentina. Omrcen tenta nel finale di prendersi sulle spalle i suoi (bell'attacco del 19-22), e il fallo di seconda linea di Kaziyski uniti all'invasione di Zygdlo (22-23) potrebbero aiutarlo. Così è, perché dapprima aiutato da Podrascanin, Igor strappa i vantaggi. Poi conquista il pari, firmando il 29-27.

Il colpo al morale è duro per l'Itas. Ma soprattutto, la rimonta dal 10-16 fa volare Macerata in avvio di terza frazione: non è un caso che per la prima volta la Lube parta bene: 3-0, 8-4, 10-5 con l'ace di un Martino ieri davvero maiuscolo. E l'Itas si fa piccola, non riuscendo ad uscire dalla buca e tremando come non mai anche in seconda linea: due ace subiti in tre scambi, 16-7. Set

addio, dentro Herpe, Sokolov, Riad e Fedrizzi (bravo, pure un ace per lui prima di farsi prendere a pallate da Vermiglio dai nove metri) per Kaziyski, Vissotto, Sala e Juantorena, da tenere freschi per l'atto seguente.

Che tuttavia non parte sotto i migliori auspici per i trentini, con Omrcen e Cisolla che mettono le ali ai piedi della Lube. L'Itas non passa più e fa passare troppo. Juantorena prova a dare la sterzata con l'ace dell'11-6, e qualcosa succede perché arriva il minimo distacco (12-10), e dopo un'ulteriore accelerata biancorossa, Trento si risveglia: ace di Kaziyski per il 22-20, Juantorena e Martino fuori per il 22 pari, altro ace di Matey per il sorpasso. A Sala la palla che vale il tie break. Ed ha l'effetto di una carica per una molla: nel set decisivo i campioni del mondo partono a razzo. Vissotto riaccende i motori e la Lube sbanda. Cambio sul 4-8, il finale è un trionfo, il sogno di recupero di Macerata finisce qui. No, non era proprio serata da remuntade.

LA CHIAVE

**Tre partite
dentro
un match**



La gioia dopo la sudatissima ma meritata vittoria di Juantorena, Sala, Zygdalo e Vissotto ieri sera a Macerata (foto M.Trabalza)

Non esiste una chiave tecnica univoca per spiegare un match dalle mille sfaccettature come questo. Una partita che deve essere divisa in tre tranche. La prima, dal primo pallone fino al 21-16 a favore della squadra trentina, che ha visto gli ospiti lavorare bene al servizio e nei tocchi a muro, Macerata perdere il filo del gioco nonostante un Vermiglio ancora su altissimi livelli. La seconda, dal 17-21 per l'Iras al 10-3 per la Lube nella quarta frazione, nella quale ai campioni

d'Europa, finiti nella buca, non è riuscito praticamente nulla mentre i ragazzi di De Giorgi hanno regalato al pubblico difese spettacolari, battute micidiali e un Omrcen assolutamente immarcabile. Infine la terza tranche, con i trentini bravi a trovare alcune serie micidiali di servizi (Kaziyski e Sala su tutti) e qualche muro in più, capace di togliere, d'un botto tutte le sicurezze che i biancorossi si erano costruiti faticosamente fin da gara-3. Un match epico. An. C.

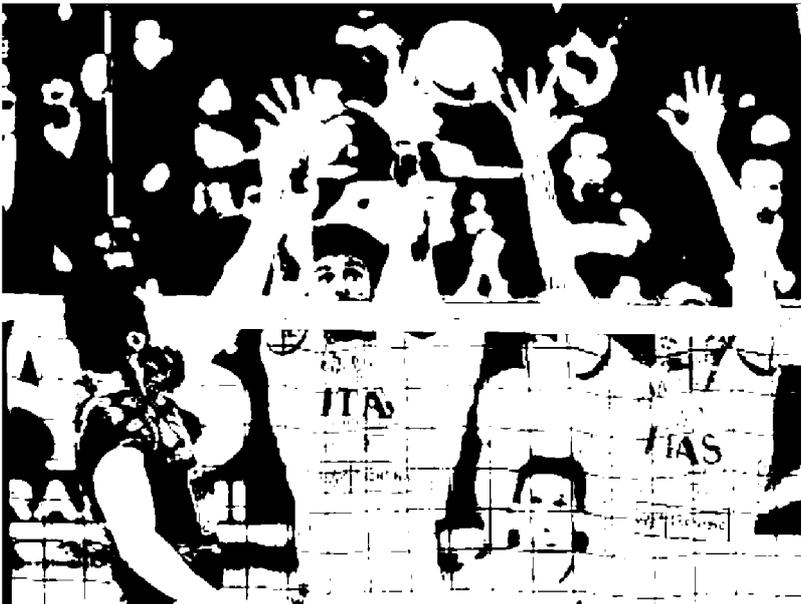




SERIE A1



Zygodlo e De Giorgi: due protagonisti su fronti opposti del match



SPORT

► De Giorgi deluso

“Stavolta sembrava vinta”

Kaziyski ammette “Era una partita ormai persa ma siamo stati molto bravi a riaprirla”

SPOGLIATOI

Macerata

In sala stampa i taccuini sono tutti per Fefè De Giorgi, che secondo alcuni potrebbe aver concluso, con la partita di ieri, la lunga esperienza alla guida della Lube: “Ancora una volta c’è grande rammarico - attacca il coach salentino - è un peccato, perché abbiamo perso una partita che sembrava davvero nelle nostre mani. Abbiamo tenuto sempre una buona qualità di gioco, ma nel quarto set non siamo riusciti a limitare la battuta di Kaziyski, che alla fine è risultata decisiva nell’economia del risultato finale. Abbiamo avuto due occasioni per trovare il cambio palla prima che pareggiassero la situazione, ma non siamo riusciti a sfruttarle. Sono molto dispiaciuto, abbiamo veramente mancato gara 5 di un soffio”.

Dall’altra parte, per l’Itas, a parlare è proprio il bravissimo Matey Kaziyski: “Sembrava una partita ormai persa, ma siamo riusciti a recuperarla - spiega lo schiacciatore bulgaro - Merito della squadra tutta, non del mio servizio, perché sono stati i miei compagni a portarmi sulla linea dei nove metri in quella situazione. Ci credevamo tutti. E’

stato importantissimo chiu-

dere qui la serie, adesso ci possiamo concentrare sulla final four di Lodz, che è alle porte”.

In sala stampa anche il libero biancorosso Lorenzo Smerilli: “Nel quarto set, quando avevamo un buon vantaggio e la partita sembrava decisamente nelle nostre mani, Kaziyski ha trovato un turno di battuta che ci ha letteralmente tagliato le gambe. Forse l’unico rammarico è che abbiamo sbagliato l’approccio al successivo tie break, per il resto penso che non dobbiamo assolutamente rimproverarci nulla. Brava Trento, ma bravi anche noi. Il rammarico resta, inutile nascondersi: potevamo vincerla”.

Infine Mirko Corsano, anche ieri sera costretto alla panchina: “C’è tanta amarezza per non essere riusciti a conquistare questa gara 5 che ad un certo punto è stata davvero molto vicina. Loro sono stati molto bravi a non mollare e rifarsi sotto con la grande battuta di Kaziyski, che è stata decisiva. Hanno tenuto sempre un gran livello di gioco, è una grande squadra. La partita si è decisa per degli episodi, ma non credo possiamo rimproverarci nulla, perché a parte gara 1 tutte le altre sfide sono state molto equilibrate”.



SPORT

La grande amarezza dei tifosi alla fine i trentini li consolano

LA CORNICE

Macerata

La periferia di Macerata chiamata Fontescodella è un brulichio di auto, già in largo anticipo. La Polizia municipale ha il suo bel da fare. Il Palasport è pieno zeppo. Alle 20.30 le squadre entrano in campo e vengono accolte da grida intense. "Soltanto il Fontescodella è in grado di regalare questa atmosfera", osserva lo speaker Fabio Domizi, gran cerimoniere della serata. Domizi detta i tempi, come si usa dire in gergo calcistico. Esalta la Lube nei momenti d'euforia, invita la marea biancorossa a non abbattersi in quelli di sconforto. Non ce ne sarebbe bisogno, giacché la gente del Fontescodella non esaurisce mai di spingere i suoi. Quasi tutti indossano la maglia

biancorossa che recita "Magica Lube, vinci per noi!". E invece vince Trento. E i fans gialloblù intonano: "La gente come noi non muore mai". Poi, consci della beffa provata dai maceratesi, esclamano pure loro: "Lube, Lube!". Il pubblico defluisce. La notte, nella campagna del Fontescodella, appare ancora più buia.

s.b.



Stankovic è stato bravissimo, ma alla Lube ieri sera non è bastato



**VOLLEY
SERIE A**

Busiello
A pagina 30



Fefè De Giorgi allenatore della Lube Banca Marche Macerata eliminata ieri sera dalla corsa scudetto

La Lube eliminata al tie break

Con l'Itas un'altra grande partita dei biancorossi, ma il colpaccio sfuma

La Lube inciampa sull'ultimo passo

Biancorossi in vantaggio 2-1 sull'Itas, che raddrizza il quarto set e vince al tie break

**VOLLEY
PLAYOFF**

La squadra di De Giorgi ha costruito una grande prestazione ma poi è mancata sul più bello

Il tie break è tutto in salita Per Vermiglio e compagni si chiude una stagione con più ombre che luci

Lube B. Marche	2
Itas Diatec	3

LUBE BANCA MARCHE MACERATA

Raymaekers, Cisolla 12, Vermiglio 5, Bartoletti, Smerilli (L), Stankovic 13, Martino 12, Corsano (L), Omrcen 23, Swiderski 2, Podrascanin 16. Non entrati Paparoni, Monopoli. All. De Giorgi

ITAS DIATEC TRENTO Kazyski 18, Gallosti (L), Birarelli 5, Garcia Pires Ribeiro 1, Portuondo, Juantorena 20, Zygadlo, Vissotto Neves 17, Sala 14, Fedrizzi 3, Sokolov 5, Herpe 1, Bari (L). Non entrati Corsini. All. Stoytchev

ARBITRI Boris, Pasquali

PARZIALI 26-28, 29-27, 25-17, 23-25, 11-15

NOTE Spettatori 2200, incasso 18000, durata set: 32', 35', 24', 34', 16'

ANDREA BUSIELLO

Macerata

Incredibile al Fontescodella. La Lube avanti 2-1 e 10-3 prima e 22-18 dopo perde clamorosamente il quarto set e poi cede al tie break gara 4 della semifinale scudetto. I biancorossi hanno giocato una grande gara, questo è vero, ma il risultato finale premia Trento che ha avuto la forza di crederci sul 22-18 del quarto set.

Finisce dunque 3-2 per Trento (28-26, 27-29, 17-25, 25-23, 15-11) l'ultima gara della stagione della Lube, dinanzi al proprio calorosissimo pubblico, che dice addio ai sogni scudetto, e chiude la stagione.

La cronaca. De Giorgi inseri-

sce Smerilli al posto dell'acciaccato Corsano sin dall'inizio, Trento parte forte con Juantorena al servizio che semina il panico: 9-5 per gli ospiti, la Lube reagisce e torna in carreggiata sul 10-11 con Omrcen. Parità a quota 15 con il muro di Podrascanin su Kazyski, si procede punto a punto in una battaglia agonistica straordinaria. Martino realizza il 21-20 ma Trento ritorna a mettere il muso avanti nel finale di set con il solito Kazyski protagonista. Alla fine l'ace di Vissotto chiude 28-26 in favore degli ospiti che si portano a condurre 1-0.

Il secondo set è una maratona magnifica dove alla fine prevale la Lube al termine di un andirivieni di emozioni, biancorossi sempre sotto nel set con l'8-12 in avvio siglato da Juantorena, il 10-16 è un muro su Cisolla. Ma da qui Macerata ricomincia a picchiare forte e torna sotto sul -3 (Stankovic, 13-16), Sokolov riporta

Trento sul 20-15 ma il finale di parziale è incredibile, la Lube annulla due palle set sul 22-24 ed alla fine chiude 29-27 con un ace di Omrcen che impatta il computo dei set. Battaglia a Macerata. Il terzo parziale è un dominio assoluto di una grande Lube, Omrcen firma il 5-2 in avvio prima che il margine salga a +6 grazie al muro di Cisolla che regala l'11-5. Trento fatica a passare con tutti i suoi campioni ed allora la Lube non si fa pregare ed allunga in maniera decisa grazie ad una lunga serie di ace; quello di Podrascanin vale il 14-6, quello di

Omrcen il 16-7 e quello di Vermiglio il 21-12.

Trento manda in campo Fedrizzi e Sokolov togliendo Juantorena e Vissotto ma il finale premia nettamente la Lube, 25-17 dopo l'errore di Riad al servizio. Macerata meritatamente avanti 2-1 nel computo dei set. Il quarto set la Lube si permette di regalarlo all'Itas, parziale dominato fino al 22-18 quando poi un paio di ace di Kazyski ed un clamoroso errore di Cisolla portano il set sul 22-22. Alla fine altro ace, di Sala, che vale il 25-23 in un set che la Lube conduceva anche

10-3. Incredibile. Si va al tie break. Il tie break vede Trento dominare sin dall'avvio, Vissotto firma il 4-1, l'errore di Stankovic vale l'8-4. Cisolla ha l'opportunità di riaprire la sfida ma si fa murare su 10-13 ed alla fine il servizio in rete di Stankovic chiude la stagione di una Lube deludente.





Un attacco di Matteo Martino contro il muro dell'Itas, che appare un po' in ritardo

Volley Prestazione epica dei gialloblù. Rimonta da brividi

Itas, che capolavoro

Terza finale scudetto

Macerata piegata al tie-break



Immensi | giocatori dell'Itas festeggiano dopo uno dei tanti successi (Rensi)

MACERATA — Con una prestazione sconvolgente dal punto di vista della tenuta psicologica l'Itas Diatec confeziona un autentico capolavoro e con un nuovo 3-2 vittorioso nelle Marche si guadagna la terza finale scudetto consecutiva.

A Macerata si sono giocate due partite: la prima con Trento in vantaggio 1-0 nel computo dei set e 24-22 nella seconda frazione, con la Lube in ginocchio, ad un passo dall'esclusione. Poi degli errori scellerati e un calo verticale di concentrazione hanno dato il via alla rimonta della Lube che ha prima pareggiato e poi dilagato nel terzo, fino a portarsi 10-3 e 13-6 nel quarto set. I fantasmi della stanchezza che ha compromesso la finale scudetto dello scorso anno stavano tornando prepotentemente e pensare positivo era diventato davvero un'impresa. Stoytchev ha iniziato a far riposare a rotazione i propri giocatori ed ha operato una girandola di cambi in vista del prosieguo di partita e di stagione. Proprio allora è uscito il carattere capitano, che sul 21-17 per i padroni di casa ha infilato due ace e ha permes-

so ai trentini di risalire la china.

Il pareggio nel computo dei set dopo un vantaggio quasi incolmabile si è rivelato una boccone troppo indigesto per la Lube, che è andata subito sotto nel tie-break, in pratica mai messo in discussione. De Giorgi ha chiamato time out sul 2-0, ma i suoi ragazzi non avevano più la forza per un nuovo capovolgimento di fronte. L'Itas Diatec invece, da chissà dove ha tirato fuori l'ennesima perla del terzo anno di gestione Stoytchev ed ha raggiunto un risultato impossibile da credere. Il muro di Sala su Cisolla del 14-10 è lo specchio di una squadra mai morta, che dopo un cambio palla marchigiano, all'errore diretto al servizio di Stankovic ha liberato tutta la tensione.

Oggi la squadra vola a Lodz, dove dovrà vuole confermarsi sul tetto d'Europa. Di sicuro la vittoria di ieri, per il modo in cui è maturata, darà una carica incredibile al team, benché sia a corto di risorse fisiche. Matey si è fatto spesso massaggiare la spalla, Osmany è stato colto da crampi. Ma questo gruppo può fare ancora miracoli.

Chiara Vaccari

LUBE BANCA MARCHE **2**

ITAS DIATEC **3**

(26-28 29-27 25-17 23-25 11-15)

MACERATA: Martino 12, Podrascanin 16, Omrcen 20, Swiderski 2, Stankovic 12, Vermiglio 4, Smerilli (L); Bartoletti, Cisolla 11. N.e.: Paparoni, Monopoli, Raymaekers, Corsano (L). All. De Giorgi.

TRENTO: Vissotto 16, Kaziyiski 19, Sala 14, Zygadlo, Juantorena 20, Birarelli 5, Bari (L); Herpe 1, Sokolov 4, Fedrizzi 3, Riad 1, Gallosti. N.e.: Corsini. All. Stoytchev.

ARBITRI: Boris e Pasquali.

Note: Spettatori 2200.



Le pagelle

di Chiara Vaccari

Kaziyski stoico, Sala super



9 Kaziyski Si merita il voto solo per aver riaperto la gara che era di fatto chiusa pur accusando un dolore alla spalla che lo fa uscire all'inizio del quarto

9 Sala Carattere e qualità. La semifinale di playoff l'ha decisamente risvegliato, picchia soprattutto al servizio e a muro allunga bene i tentacoli e chiude i punti decisivi per il V-day

8.5 Juantorena Tiene in piedi l'attacco trentino e ritorna anche a ricevere con continuità. Pur con i crampi non alza mai bandiera bianca

8 Bari Ottimo fino a metà match, poi cala come tutti in particolare quando gli battono addosso di potenza, ma si ritrova insieme ai compagni per correre verso la vittoria

7 Birarelli Poco utilizzato, buono a muro, efficacissimo al servizio

6.5 Zygadlo Quando gli mettono la palla troppo vicino a rete stenta a trovare soluzioni, in linea di massima smista con regolarità

6.5 Vissotto Parte bene, si spegne gradatamente. Si risveglia nel finale e non commette più errori



»» | Gli spogliatoi Bira e Matey: «Meritavamo di passare» Zygadlo: ora la Champions

MACERATA — Matey Kaziyski, autore dell'ennesimo prodigio al servizio, commenta esausto ma felice l'incredibile match: «Dopo tanto sforzo meritavamo di conquistarci la finale scudetto. Ci siamo trovati in una situazione davvero difficile da recuperare ma era un peccato non provare a giocarcela fino in fondo. Arrivato al servizio ho provato a tirare benché in precedenza avessi fatto fatica ed è andata bene. Adesso possiamo concentrarci sulla Champions. Macerata ci ha impegnato tantissimo e non potevamo pensare ad altro, ma andiamo a Lodz per vincere».

«Questo successo ci carica tantissimo per la Champions e credo si possa vincere anche in Polonia» gli fa eco Lukasz Zy-

gadło, che poi prosegue: «Abbiamo perso un set che era già vinto e da lì in poi la partita si è girata a favore di Macerata. Nonostante tutto non abbiamo mai mollato dando segno ancora una volta che siamo grandi come squadra e come singoli. Ci voleva un miracolo per uscire da una situazione come quella nella quale ci siamo trovati». Per Emanuele Birarelli «si è trattato di una partita stana, sembrava che potessimo vincere facilmente poi quando Macerata ha pareggiato e poi ci ha superato ci siamo bloccati e innervositi. Credo che si sia trattato di una gara unica per la pallavolo italiana, ci meritiamo la finale».

Ch. V.



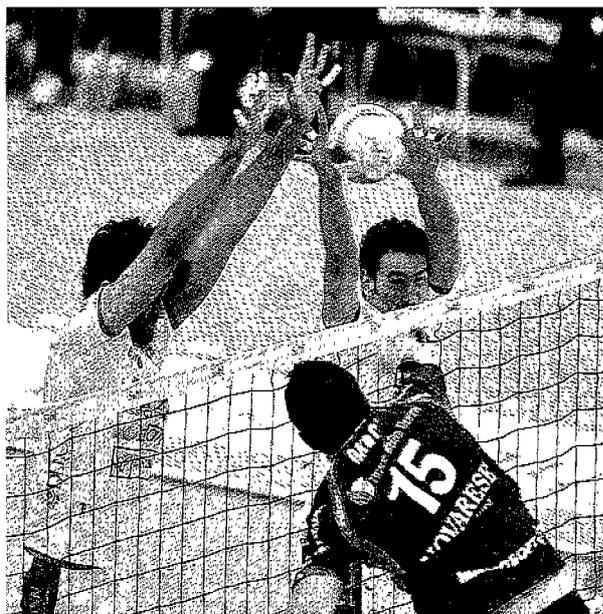
Fotofinish

VOLLEY — Trento in finale: ha vinto 3-2 gara 4 a Macerata e ha chiuso 3-1 le semifinali; oggi Treviso-Cuneo (sit. 1-2).



PALLAVOLO

Follia Macerata Trento in finale



Omrčen fermato dal muro di Birarelli e Vissotto

MACERATA-TRENTO 2-3 (26-28, 29-27, 25-17, 23-25, 11-15). LUBE MACERATA:

Vermiglio 5, Stankovic 13, Martino 12, Omrcen 23, Swiderski 2, Podrascanin 16, Smerilli (libero, ric. pos. 52%, prf 27%), Bartoletti, Cisolla 12, Corsano, Raymaekers. N.e.: Papanoni, Monopoli. All. De Giorgi. ITAS DIATEC TRENTO: Kaziyski 18, Birarelli 5, Juantorena 20, Zygadlo, Vissotto 17, Sala 14, Bari (libero, ric. pos 46%, prf 17%), Herpe 1, Sokolov 5, Fedrizzi 3, Riad 1. N.e.: Corsini, Gallosti. All. Stoytchev. Arbitri: Boris e Pasquali. Note. Durata set 32' 35' 24' 34' 16'; spettatori 2.180

Le cifre - MACERATA: battute sbagliate 15, ace 13, muri 9, errori 11, ricezione positiva 58%, perfetta 32%, attacco 52%; Trento: battute sbagliate 17, ace 10, muri 8, errori 15, ricezione positiva 57%, perfetta 28%, attacco 52%.

Il migliore - Trento: per la sua performance del quarto set

La chiave - L'orgoglio dei trentini contro una Lube da applausi

di Adelio Pistelli

MACERATA - E Trento vola verso la final four di Champions League con in tasca il pass per la finalissima scudetto del 9 maggio. Battuta Macerata in gara-4 ma applausi per due.

Muscoli, tecnica, agonismo, lampi di classe certossina, errori, un miscuglio di spettacolo a doppia cifra per una partita vera, di quelle che lasciano l'im-

pronta, che fanno parlare. E ricordare. Trento c'è. Le tossine di gara-tre sembrano già appartenere alla storia recente. I suoi bombardieri danno la sensazione di minare il match dai nove metri e sottorete mentre intorno le

battute ed il muro completano un quadro tecnico senza sbavature. O quasi.

E' in questo «piccolo spiraglio» che Macerata lentamente ma concretamente, infila il suo virus-volontà. Smerilli tiene in ricezione, Vermiglio cerca (e trova) attaccanti puntuali soprattutto con Martino bravo a reggere anche

in ricezione, i centrali fanno ampiamente il proprio dovere e la sfida quattro di semifinale play off, sul 7-9 fila inizia a regalare emozioni punto a punto. Qualche errore, le battute, alcune genialità tattiche e Vissotto (ace) chiude il set delle meraviglie. Ma solo preziosa anteprima di altre emozioni che verranno.

La Lube (con Cisolla per Swiderski), si ritrova ad inseguire, ma ha forza mentale e tecnica contro avversari che sembrano padroni. Kaziyski prende per mano i suoi sino al 19-23 poi Trento vanifica il 'tesoretto' e dall'altra centrali formato super rimettono tutto in discussione e Omrcen (ace) fa tornare tutto punto e a capo.

E prende corpo una passerella Lube cattiva e precisa (4 muri, 64% in attacco), con Trento prima limitato poi isolato e Stoytchev da spazio alle seconde linee (bravo il giovane Fe-

drizzi). Macerata da la sensazione di chiudere, le sue battute fanno male (8-2) ma è orgoglio Trento e la sfida torna regalare altro suspense. Un break Lube (21-18) ma la sfida nasconde altre emozioni. Un errore di Cisolla (22-22), una ace di Kaziyski (22-23) e una di Sala: arriva la rou-

lette del quinto. Vince Trento ma applausi per due.

SEMIFINALE SCUDETTO (Gara4) - Macerata-Trento 2-3 (1-3 nella serie). Oggi: Treviso-Cuneo (ore 20.30, arbitri Cinti-Barbero)

SEMIFINALI PLAY OFF PROMOZIONE A2 UOMINI - Oggi, gara1 (20.30): Castellana Grotte-Crema (Longo-Gini); Bologna-M.Roma (Gelati-Trevisan)

SEMIFINALI PLAY OFF A2 DONNE - **DONNE** - Parma-Mantova 3-1 (25-23, 25-22, 23-25, 25-17); Chieri-Carpi 1-3 (25-18, 18-25, 24-26, 13-25)

La Lube manca la "bella" Sotto 0-1 rimonta e supera l'Itas, poi spreca tutto sul 21-18 del quarto Fanno festa Kaziyski&C.



PALLAVOLO SEMINIFALI GARA-4

Titanica Trento La finale è servita

L'itas rimonta Macerata e la batte al tiebreak, infilando la 3ª sfida scudetto di fila. E adesso c'è la **Champions**

MACERATA	2
TRENTO	3

(26-28, 29-27, 25-17, 23-25, 11-15)

LUBE BANCA MARCHE MACERATA: Omrcen 23, Swiderski 2, Stankovic 13, Vermiglio 5, Martino 12, Podrascanin 16; Smerilli (L), Bartoletti, Cisolla 12, Corsano (L), Raymaekers. N.e. Paparoni, Monopoli.

ITAS DIATEC TRENTO: Vissotto 17, Kaziysky 18, Sala 14, Zygadlo, Juantorena 20, Birarelli 5; Bari (L), Herpe 1, Sokolov 5, Fedrizzi 3, Gallosti (L), Riad 1. N.e. Corsini. All. Stoytchev

ARBITRI: Boris e Pasquali.

NOTE Spettatori 2180, incasso 17.500. Durata set: 32', 35', 24', 34', 16'; totale 141'. Lube Banca Marche: battute sbagliate 15, vincenti 13, muri 9, 2ª linea 13, errori 28. Itas Diatec: battute sbagliate 17, vincenti 10, muri 8, 2ª linea 11, errori 31.

SERIE: Trento-Macerata 3-1.

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO SALVINI

MACERATA ● Lo show finisce qua, ed è un gran peccato anche per gli spettatori neutrali, oltre che per quelli della Lube. Peccato anche per quelli che, nel dubbio, in tv hanno scelto Barcellona-Inter. Perché difficilmente avranno vissuto le emozioni di gara-4 di semifinale tra Macerata e Trento. Macerata che adesso è sola con se stessa. Ma almeno non ha niente da rimproverarsi, almeno per ieri sera. Semmai sui tanti sprechi della stagione regolare, senza i quali forse avrebbe potuto evitare la corazzata Trento in semifinale, ma questo è un altro discorso. L'armata di Stoytchev invece continua la sua marcia inesorabile, va in finale scudetto per il terzo anno consecutivo e ha ancora tutto a portata di mano, Champions compresa, per un fantastico Grande Slam (la Coppa Italia è già in bacheca).

Che carattere E lo fa con la consapevolezza di avere una scorza da rinoceronte. Perché per come si era messa ieri, nessun altro, se non questo Trento, sarebbe uscito vivo dal Fontescodella. E invece l'itas ce l'ha fat-

ta al centro di un mezza arena in cui attorno i 2000 tifosi maceratesi erano impazziti, in piedi, scatenati. Ce l'ha fatta dopo essere stata sotto 2 set a 1 e 2-9, poi anche 20-16 nel quarto. Dunque a un passo dal naufragare nel calendario pazzesco che l'attende. Visto che già oggi parte da Ancona per

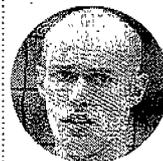
Lodz, in Polonia, dove da sabato gioca le final four di Champions League.

Brava Lube Anche Trento ha subito la sua rimonta, avanti 21-17 nel 2° set, quindi vicina ad andare sul 2-0, ha commesso errori in serie, e poi si è fatta impallinare dalle battute di Martino (bravissimo) e Omrcen per l'1-1. Un recupero che l'itas non immaginava e che ha accusato. Tanto da rinunciare al terzo, in cui non è riuscita a giocare e Stoytchev ha cambiato praticamente tutti, libero compreso. Però quando hai Kaziyski non è mai tutto veramente perduto: nemmeno quando sei sotto 2 set a 1 e 21-17. Perché è lì che è andato a battere, il bulgaro. E quando ha finito si era 23-22 Trento (due ace). Ed è volata via anche tutta la magia che aveva aleggiato sul Fontescodella, con un Cisolla ritrovato, Omrcen e Martino indiatolati, Smerilli ottimo sotto il bombardamento, Vermiglio ispirato (una sua rovesciata sarebbe stata uno dei gesti più apprezzati anche al Camp Nou). La Lube nel tiebreak non ha saputo restare su quei livelli, ha avuto paura. L'itas no, non ha mai paura. Nemmeno se ha Juantorena zoppicante per crampi (e pensare che senza un secondo regista, sarebbe lui a palleggiare, anche a Lodz!), nel finale sostituito da Herpe. Tanto ci sono Kaziyski, Sala. Con loro l'itas è rimasta sempre avanti, ha contenuto e va in finale.

HANNO DETTO



Lukasz Zygadlo
La Lube è stato un degno avversario, onore anche a loro. Adesso la Champions



Andrea Sala
Una sfida eterna: prima vinta poi persa poi ancora vinta. E' poi uscita la forza di questo nostro grande gruppo

I NUMERI

9

maggio
E' il giorno in cui è fissata la finale scudetto (per Trento la 3ª di fila) in gara unica: si giocherà a Bologna





Ancora una volta le battute di Andrea Sala (primo anno a Trento) hanno fatto la differenza: qui sopra il centrale chiude il 4° set TARANTINI

in breve

Volley playoff

**Trento prima finalista
Stasera Sisley-Cuneo**

■ Macerata

L'ITAS TRENTO è la prima finalista scudetto nel **volley**; ieri sera è passata a Macerata sulla Lube al tie-break ieri sera (26-28, 29-27, 25-17, 23-25, 11-15) chiudendo 3-1 la serie. Stasera alle 20,30 gara4 a Treviso tra Sisley e Bre Banca Cuneo (1-2).



VOLLEYMANIA

Caccia al biglietto la finale scudetto scalda Bologna



CONTENTO Massimo Righi, ad della Lega volley maschile (Legavolley)

Doriano Rabotti
■ Bologna

DA EX GIOCATORE di basket, l'amministratore delegato della Lega pallavolo maschile Massimo Righi sa benissimo quanto sia difficile espugnare Bologna. Eppure il V-Day, la finale scudetto in gara unica che il 9 maggio si terrà alla Futurshow station di Casalecchio, sta già vincendo la sua scommessa. Lo testimoniano i biglietti già esauriti, e l'attesa che cresce ogni giorno.

Righi, come si fa a conquistare Basket City?
«Al di là della battuta, noi pensa-

mo soltanto a fare un bell'evento. Quella alla pallacanestro è una sfi-

“ I primi 4.100 tagliandi sono finiti, ne restano 4.500 per le due finaliste

MASSIMO RIGHI
AD LEGA VOLLEY

da simpatica, ma più che altro speriamo che la finale riesca ad essere la sintesi emozionale della stagione. E magari di gettare un seme, a Bologna c'è già la Zinella che sta giocando i playoff per salire in A1,

qui è nata la Federazione e la città ha vinto anche alcuni scudetti. Ma non viviamo il rapporto con il basket come una competizione, semmai come una collaborazione».

Anche perché il vostro partner è il patron della Virtus



Claudio Sabatini. Come funziona questa insolita 'joint venture'?

«Benissimo, ci sta aiutando moltissimo nella promozione e dal punto di vista organizzativo, il suo staff è allenato e sensibile e sta collaborando molto bene».

Sabatini non ha mai nascosto la simpatia per voi del volley.

«Ma la simpatia è una cosa, poi quando devi parlare di affari le cose possono anche cambiare. Di sicuro il rapporto è ottimo, anche perché ci metterà a disposizione una struttura che è la più bella d'Italia per le risorse tecnologiche. Ne approfitteremo per fare cose che nel volley non si sono mai viste».

La prevendita come va?

«Benissimo, perché i 4.100 biglietti che avevamo a disposizione sono già finiti. Adesso aspettiamo di sapere chi saranno le finaliste, alle quali sono stati riservati gli altri 4.500, parte dei quali potrebbe tornare a nostra disposizione. Stiamo continuando a ricevere molte ri-

“ **Con la tecnologia della Futurstation faremo cose mai viste**

chieste alle quali oggi non possiamo rispondere, purtroppo sapremo solo 48 ore prima della finale se riavremo biglietti e quanti».

Alla fine quindi saranno 8.600 per il tutto esaurito.

«Penso che se avessimo avuto a disposizione 12mila posti li avremmo riempiti tutti».

Avete varato iniziative speciali?

«Abbiamo distribuito migliaia di bustine di zucchero con il logo del V-Day nei locali più frequentati di Bologna, abbiamo fatto girare spot nei cinema e stiamo per tappezzare la città con 500 manifesti».

Sappiamo però che non tutte le società sono d'accordo con questa scelta. E' solo una questione di incassi minori?

«No, in realtà la cosa che più dispiace a chi ha perplessità è il fatto di non poter eventualmente festeggiare una vittoria davanti al proprio pubblico. Alla fine la differenza tra gli incassi di una serie al meglio delle cinque e la quota della finale sarà di poche decine di migliaia di euro. Ma se la cosa dovesse andare bene, il nostro Superbowl potrebbe diventare un'abitudine, dall'anno prossimo. E Bologna potrebbe diventare la sede anche di altri eventi».

SPORT

La squadra di De Giorgi si arrende al termine di un match altamente spettacolare e ricco di emozioni
Lube peccato, sfuma il sogno scudetto
Trento vince gara quattro al tie break e va in finale. Macerata meritava di più

Volley A1
semifinali scudetto
Fine della corsa
per i biancorossi
Grande pubblico

di GIANLUCA PASCUCCI

MACERATA – Niente da fare. Il sogno scudetto della Lube Banca Marche sfuma sul più bello. Trento vince al tie break gara quattro e il 9 maggio a Bologna disputerà la finale scudetto contro la vincente di Cuneo-Treviso. La Lube ha disputato una gara molto generosa che per lunghi tratti è stata nella sua mani.

La Lube Banca Marche inizia in maniera molto contratta. 8-5 per Trento al primo tempo tecnico di sospensione frutto di ben cinque errori dei biancorossi che subiscono anche due murate da Sala, su Omrcen e Swiderski.

Al rientro in campo Juantorena firma l'ace su Smerilli, costringendo De Giorgi a fermare nuovamente il gioco. Martino agguanta la parità a quota quattordici e Podrascanin, con due muri, su Kaziyski e Birarelli porta la Lube sul 16-15.

Si prosegue in equilibrio fino ai vantaggi. La Lube annulla due set ball agli ospiti, ma Kaziyski e Vissotto sono particolarmente ispirati ed al terzo tentativo Trento chiude con l'ace

dell'opposto brasiliano.

Secondo set con Swiderski che sul 5-4 per gli ospiti lascia il posto a Cisolla. Kaziyski prende in mano la propria squadra trascinandolo

Trento sul 16-10. Martino non ci sta. Stankovic realizza l'ace su Bari del meno tre ma quando il servizio di Juantorena viene smorzato dalla rete e cade nel campo maceratese per il 18-13 di Trento il set sembra saldamente in mano agli ospiti. Sala sbaglia il servizio ed Omrcen realizza il 19-22. Juantorena firma il set-ball che la Lube annulla con un primo tempo di Podrascanin e un muro di Omrcen su Vissotto. Trento si vede annullare la seconda palla set da Omrcen. Martino infiamma il Fontescodella con l'ace su Kaziyski ma Trento ottiene il cambio palla. Stankovic e Omrcen con un ace completano la rimonta dei biancorossi.

Nel terzo set parte forte Macerata. Podrascanin, Cisolla ed un errore di Vissotto mandano la Lube sul 3-0. Omrcen mantiene il cambio palla, la squadra di De Giorgi inizia a giocare alla grande. Martino realizza l'ace su Kaziyski, 10-5 per la Lube. Stoytchev, allenatore ospite, inizia a cambiare i propri giocatori. Entrano Sokolov per Vissotto, poi Herpe per Kaziyski. La Lube blocca l'opposto bulgaro con i muri di Cisolla e Stankovic: 18-8 per i cucinieri che controllano e chiudono con l'errore al servizio di Riad.

Nel quarto parte forte la

Lube. Omrcen, con due aces scava il break. Vissotto sbaglia un paio di attacchi e la Lube va sul 10-3. Trento si rifà pericolosamente sotto nel turno di servizio di Birarelli. 12-9 per i cucinieri con Corsano in campo al posto di Smerilli. La Lube aggiusta la ricezione, Omrcen firma il cambio palla ma Trento è pericolosamente rientrato nel match: 16-13 per i cucinieri. Cisolla, ace su Juantorena, Vermiglio, con un secondo tempo, mantengono il break, Omrcen ed un errore di Vissotto, riportano la Lube sul 20-15. Trento non ci sta. Si riporta a meno tre. Kaziyski e Juantorena portano Trento sul 21-22, Cisolla sbaglia l'attacco. 22 pari. Kaziyski e Sala, due servizi vincenti conquistano il tie-break.



La grinta di Swiderski contro il muro di Trento

LUBE MACERATA	2
ITAS TRENTO	3

LUBER BANCA MARCHE: Raymaekers., Cisolla 12, Paparoni n.e., Vermiglio 5, Stankovic 13, Bartoletti, Smerilli (I), Martino 12, Monopoli n.e., Corsano (I), Omrcen 23, Swiderski 2, Podrascanin 16.

Allenatore: De Giorgi.

ITAS DIATEC TRENTO: Kaziyski 18, Gallosti (I) n.e., Birarelli 5, Juantorena 20, Zygadlo, Vissotto 17, Sala 14, Fedrizzi 3, Sokolov 5, Riad 1, Herpe 1, Bari (I), Corsini n.e..

Allenatore Stoytchev.

Arbitri: Boris di Pavia e Pasquali di Ascoli Piceno.

Parziali e durata set: 26-28 (32'); 29-27 (35'); 25-17 (24'); 25-23 (34'), 15-11 (16')

NOTE: spettatori: 2180, incasso: 17.500 euro. Lube Banca Marche: 15 battute sbagliate, 13 aces, 9 muri vincenti. Trento: 17 battute sbagliate, 10 aces, 8 muri vincenti.





Niente da fare per Birarelli di fronte alla schiacciata di Stankovic (Fotoservizio CALAVITA)

Volley

Trento va in finale oggi Treviso-Cuneo

TRENTO rimonta a Macerata (3-2) e strappa la finale scudetto. Stasera (20.30) Treviso-Cuneo (situazione: 1-2, nella foto: un momento di gioco).



MACERATA SPORT

De Giorgi: «Kaziyski è stato decisivo per il risultato»

Spoilati L'allenatore biancorosso, ovviamente deluso, riconosce i meriti degli avversari, capaci di rimontare quando la gara sembrava chiusa

“**Abbiamo davvero fatto un mezzo miracolo**

RADOSTIN STOYTCHEV

ALLENATORE ITAS

■ Macerata

TRENTO FESTEGGIA in campo l'accesso alla finale-scudetto, Macerata esce fra gli applausi del pubblico, anche se la delusione e l'amarezza sono palpabili. «Piuttosto che Itas batte Lube 3 a 2 sarebbe meglio dire Kaziyski batte Lube», dice il tecnico Fefè De Giorgi ripensando a quel quarto set sfuggito di mano nel finale quando ormai sembrava certo il successo dei maceratesi che li avrebbe portati alla quinta partita. «Il suo turno di battuta — spiega l'allenatore — è stato decisivo per ribaltare le sorti dell'incontro. Anche questo fa parte del gioco, comunque, e dobbiamo accettarlo. Poi al tie break non siamo riusciti a fermare il loro slancio». «E' stato un mezzo miracolo — sottolinea dall'altra parte il coach bulgaro Stoytchev — e dobbiamo ringraziare ancora una volta Kaziyski che, come in altre occasioni, è stato determinante in battuta. E' stata una gara difficilissima, an-

che al di là delle previsioni. Ad un certo punto ho creduto che la Lube avesse in tasca la vittoria, visto che i miei ragazzi sembravano ormai fuori dal match. Invece, grazie al nostro grande cuore, abbiamo compiuto l'impresa».

A fine partita i due “liberi” biancorossi commentano così i 5 set: «Usciamo dal campo a testa altissima — esordisce Lorenzo Smerilli — consapevoli di aver dato tutto e di aver sfiorato il sogno di portare Trento alla “bella” contro un avversario di altissimo livello. Non dobbiamo rimproverarci nulla: i servizi di Sala e Kaziyski nel quarto set hanno segnato la rimonta».

Mirko Corsano aggiunge: «In gara2 si è verificata la stessa cosa. La bravura dei singoli e alcuni episodi hanno fatto la differenza. L'Itas comunque si è confermata una grande squadra. Ci abbiamo messo tutto l'impegno possibile, non solo stasera, dispiace uscire in questo modo».

Infine, il marchigiano Birarelli: «E' stata una partita molto strana, giocata con il cuore da tutte e due le formazioni. Nel quarto parziale eravamo spacciati, poi alcune individualità ci hanno ridato la spinta».



DOPPIO VOLTO

Martino esulta per un punto messo a segno, poi arriverà la delusione



MACERATA SPORT

Lube, grazioso omaggio all'Itas

Volley / Play off | biancorossi riescono a perdere una partita che era nelle loro mani



Podrascanin sale altissimo per superare il «muro» di Trento

Lube Macerata	2
Itas Trento	3

Parziali e durata set: 26-28 (32'), 29-27 (35'), 25-17 (24'), 23-25 (34'), 11-15 (16').

LUBE BANCA MARCHE: Raymaekers, Cisol-la 12, Paparoni ne, Vermiglio 5, Bartoletti, Smerilli (L), Stankovic 13, Martino 12, Monopoli ne, Corsano (L), Omrcen 23, Swiderski 2, Podrascanin 16. All. De Giorgi.

ITAS DIATEC TRENTO: Kaziyski 18, Gallo-sti (L) ne, Birarelli 5, Riad 1, Juantorena 20, Zygadlo, Vissotto 17, Sala 14, Fedrizzi 3, Sokolov 5, Corsini ne, Herpe 1, Bari (L). All. Stoytchev.

Arbitri: Boris di Pavia e Pasquali di Ascoli Pi-ceno.

Note: spettatori 2.180 per un incasso di 17.500 euro. Lube: battute sbagliate 15, bat-tute punto 13, errori 15, muri 9, ricezione 58% (perfetta 32%), attacco 52%. Trento: battute sbagliate 17, battute punto 10, erro-ri 14, muri 8, ricezione 57% (perfetta 28%), attacco 52%.

disce le aspettative: tifo assordante, ten-sione alle stelle e massima concentra-zione sui volti dei giocatori che comunque danno fuoco alle polveri fin dalle prime battute. Trento prova a prendere il largo grazie a due errori e la battuta vincente di Juantorena (5-9) ma la Lube recupera in un baleno perché grazie alla ricezione buona Vermiglio arma i suoi centrali e Podrascanin non sbaglia un colpo e con il suo muro di Birarelli porta in vantaggio i biancorossi: 16-15. Show di Kaziyski che prima attacca con una bomba da seconda linea e poi ferma a muro Omrcen poi una doppietta di Sala ma Juantorena sbaglia la palla della fuga e allora Martino stoppa Zygadlo e Lube nuovamente avanti

(21-10) prontamente ripresa a superata da Juantorena e quindi dall'ace di Sala. In dirittura d'arrivo i palloni scottano: la Lube non sfrutta il primo set ball mentre

Augusto Serrani

■ Macerata

E' L'ITAS TRENTO la prima squadra a staccare il biglietto per il V-Day di Bolo-gna. La squadra di Stoytchev, come in ga-ra2, da l'impressione di arrendersi e inve-ce nel momento topico rifila il colpo di grazia a una Lube non in condizione di reagire. Squadre in campo senza novità e la partita fin dalle prime battute non tra-



Trento non sbaglia e la battuta vincente di Vissotto chiudere il set: 26-28 per gli ospiti.

INIZIA BENE il secondo set per Trento grazie a un Juantorena stellare che chiude ogni pallone che passa dalle sue parti ma pesano moltissimo anche gli errori in casa Lube mentre L'Itas che forza in maniera incredibile la battuta trova anche il nuro con Birarelli che ferma prima Martino e poi Cisolla (entrato per Swiderski) e la squadra di Stoytchev decolla:10-16. Due attacchi a terra di Martino e una battuta vincente di Stankovic riducono lo svantaggio ma è ancora Juantorena e far male prima con una «pipe» e quindi con il servizio e Trento nuovamente in fuga: 19-23. Solamente Martino pare in condizione di contrastare la marcia degli ospiti ma un tifo incredibile spinge la Lube che recupera e non spreca l'occasione e al secondo set ball e Omrcen mette l'ace: parità. Sembra la svolta del match.

IL TERZO SET è una passerella per i biancorossi che schiantano gli avversari, spenti e in affanno per il set perso perso malamente, con una battuta aggressiva che alla fine frutta ben cinque punti e con il muro: due battute punto di Vermiglio su Fedrizzi poi il regalo di Riad al servizio e Lube avanti 2-1.

INCREDIBILE il quarto set: Lube sempre avanti e con un buon margine di vantaggio (12-6 e 22-18) poi il servizio di Kaziyski fa veramente male (un parziale di 4-0 per gli ospiti) che colpiscono ancora con Sala e quindi è nuovamente tie break che dice ancora male alla Lube che regala in maniera eccessiva (3 battute e 2 errori in attacco) e quando tra gli ospiti rientra in partita Vissotto il risultato è scritto: Trento in finale e per la Lube la corsa finisce qui con tanti rimpianti perché in definitiva è stata una bellissima partita finita male.

In breve

Volley: semifinali, gara 4

Trento già in finale

■ Semifinali, gara 4: Maccera-Trento 2-3 (situazione 1-3, Trento in finale); stasera (20,30) Treviso-Cuneo (1-2).





LEANDRO VISSOTTO

In semifinale c'è, colleziona qualche errore di troppo ma rispetto a quello visto contro Verona è un Vissotto diverso, più incisivo. Stoitchev lo cambia ogni tanto con Sokolov ma il brasiliano nei momenti nelegare importanti è sempre.



MATEJ KAZIYSKI

Non sarà il Fenomeno ammirato in altre circostanze, in battuta viene preso sempre di mira ed in ricezione fatica mentre in attacco non è partito fortissimo calando poi l'efficacia. Ma nei momenti importanti questo qui si sa dove andare a sboccare.



ANDREA SALA

Parle piano, quando poi Zygadlo cambia gioco cercando più spesso i suoi centrali allora in rete i suoi colpi sono efficaci. In attacco è stato il più importante (73%). Da tardi è stato il più piazzato nel finale di tie-break.



LUKASZ ZYGDALO

Capace di cambiare in corsa: prima con Juantorena e Kaziyski in cattedra li chiama in causa in ogni dove, poi riesce a variare il gioco tenendo sempre in partita Vissotto e troncando in Sala un fondamentale sbocco offensivo.



OSMANY JUANTORENA

Parte alla grande, si spegne alla distanza, ma quando si arrabbia riesce a ritrovare l'efficacia dei tempi migliori. In battuta prima di tutto ma poi in attacco, esalta la direzione sui livelli di dicom-bonegancia.



EMANUELE BIRARELLI

Attacca poco o nulla, appena 6 palloni in cinque set, ne chiude la metà, ma è fondamentale il suo apporto in battuta e muro. Tocca tanti palloni in battuta mette in difficoltà Laiba.



ANDREA BARI

I numeri non lo premiano (46% di ricezione positiva con il 17% di perfette), non è stata la sua migliore prestazione in questa serie di semifinale ma anche lui nei momenti importanti è una preziosa certezza.

LE PAGELLE

RENAUD HERPE	SV
TSVETAN SOKOLOV	SV
MICHELE FEDRIZZI	SV
RIAD GARCIA	SV
LORENZO GALLOSTI	SV
FRANCESCO CORSINI	NE

VOLLEY



**Junatorena suona la carica
Stoitchev e Mosna in estasi:
«Che grande squadra»**

SERIE A1

«Ci siamo guardati negli occhi e abbiamo cambiato marcia»

MACERATA. Stanchi, stanchissimi ma felici assai. Mentre l'Inter di Super-Mou sbancava il Camp Nou a Barcellona, l'Itas **Volley** si faceva beffe di Macerata al termine di una partita vietata ai deboli di cuore. Alla fine, stanchi ma felici, i campioni trentini continuano a sperare nel Grande Slam. Coach Stoitchev è sfinite per la gran ten-

sione, e si concede ai microfoni non prima di aver dato un "cinque" al presidente Mosna. «Abbiamo perso male un set, siamo rientrati davvero sottotono», attacca il coach. «Ma come hanno recuperato loro ho detto che lo avremmo potuto fare anche noi, e alla fine Kaziyski è stato semplicemente strepitoso».

Adesso tocca alla Champions, e il mister non si tira certo indietro: «Siamo stanchi per una fatica durissima ma in vista della final four in Polonia abbiamo ricevuto una bella iniezione di fiducia».

Patron Diego Mosna è stanco, stanchissimo, ma la sua tensione è direttamente proporzionale alla carica che la vittoria in extremis è riuscito a trasmettergli: «Eh già. Non so quante camicie ho su-

dato. Ci sono state due partite in una, poi per fortuna nel finale ci siamo ritrovati e ho visto una grande squadra con un carattere enorme».

Mentre i tifosi si sgolano nel cantare in coro i nomi dei loro beniamini, loro - i campioni - rispondono con continui "gimme five" e con l'alzata del pollice. A vederli negli occhi, dopo la paura di andare a gara 5, sembrano davvero tornati gli imbattibili assi del **volley** a cui siamo

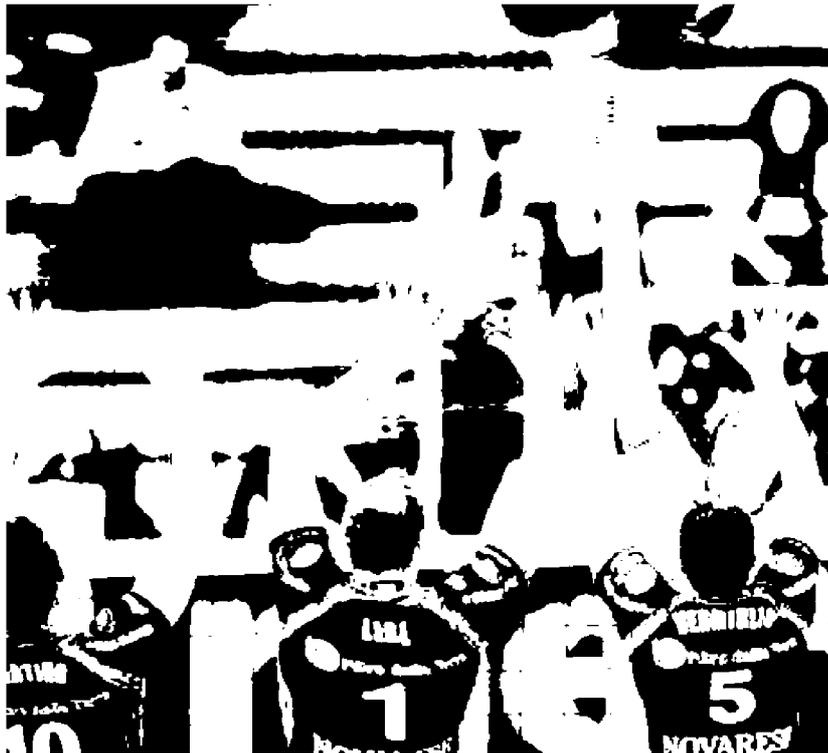
abituati.

Ecco Osmani Juantorena: «Purtroppo ho patito i crampi nel finale, ma ho resistito con tutte le forze. Macerata è stata grande, non hanno mai mollato mai. Quando sembrava finita, ci siamo guardati negli occhi e abbiamo tirato fuori il carattere». E vai con le schiacciate, i muri e la testa già proiettata in Polonia.

L'Itas e il Grande Slam? Ora non è più impresa impossibile. «Mou» Stoitchev ci

crede, con i suoi occhi di ghiaccio. (n.b.)





La squadra di Stoytchev ieri sera ha compiuto un vero miracolo



VOLLEY. SEMIFINALI PLAYOFF

Grbic, l'arma in più di Cuneo

CESARE MANDRILE

Dodici anni e undici giorni dopo: Cuneo ci riprova. Era il 18 aprile 1998, un sabato pomeriggio in quel di Ancona, quando l'allora Alpitour Traco staccò il biglietto per la seconda finale della sua storia, battendo Macerata in gara-4. I piemontesi partirono di slancio, cedettero il secondo e terzo set, quindi ebbero la forza di ribaltare la difficile situazione in un tie break drammatico. Dall'altra parte del tabellone trovarono poi Treviso, l'avversario di oggi, che alla fine vinse lo scudetto. Era la Cuneo di **Galli e Pascual**, ma anche **Mastrangelo** e **Nik Grbic**, tornati due lustri e mezzo dopo a schiacciare ai piedi delle Alpi. Completamente cambiati: entrambi maturati, sono diventati, il primo una delle icone del **volley** italiano, mentre il serbo è ormai riconosciuto da tutto l'ambiente come uno tra i più forti palleggiatori al mondo. Proprio Grbic si sta dimostrando il vero ago della bilancia di questa serie: 10 punti in gara-1, addirittura 12 nella sfida di domenica scorsa, mercoledì scorso a Treviso ha fatto più fatica del solito. Non a caso la Brebanca è affondata per 3-0. «Pronti a trovarci di fronte una squadra con il coltello tra i denti» dicono in casa Cuneo «che farà di tutto per portarci a gara-5. Ma noi non ci stiamo».

Ad eccezione del giovane **Ariaudo**, (operato martedì al menisco, intervento riuscito, al suo posto il baby Marchisio), annunciati tutti a disposizione gli uomini di coach **Giuliani**. Sulla sponda Sisley resta la fiducia nei propri mezzi, che le tre gare andate in archivio hanno mostrato essere notevoli per una squadra giovane e costruita per il futuro. Questa è la diciannovesima semifinale nella storia trevigiana. Nelle 18 precedenti la Sisley si è trovata altre tre volte sotto nella serie per 2-1: in due occasioni, nei playoff delle stagioni 1989/90 e 1990/91, la formazione orgranata non riuscì a capovolgere la serie, perdendole entrambe per 3 a 1, la prima contro la Maxicono Parma, la seconda con il Messaggero Ravenna. Nella semifinale scudetto della stagione 2004/05 i veneti riuscirono invece a raddrizzare le sorti delle partite rimontando addirittura il 2 a 0 iniziale di Macerata.

TRENTO E' IN FINALE Grande prova di carattere dell'Itas Diatec Trentino che ieri sera a Macerata è riuscita a ribaltare una partita che pareva ormai compromessa. I trentini si sono imposti al tie break (26-28 29-27 25-17 23-25 11-15) garantendosi così il posto nella finale scudetto. Affronteranno ovviamente la vincente tra Cuneo e Treviso.

